

di lui, che sapeva quanto si può sapere. Fu creato Vescovo di Avila, o *Soula*, Bellarm. de Scipr. Eccl. ed è citato per lo più sotto il nome di Abulense. Non essendo ancora in età che di 28. in 29. anni sostenne a Siena alla presenza del Papa Eugenio IV. 29. proposizioni di Teologia, tra le quali ve ne furono alcune, le quali non sono state approvate. Il Cardinale Turrecremata scrisse contra queste proposizioni, e Tostato gli rispose nel 25. tomo del suo Commento sopra la Bibbia, sottomettendo però ciò, che dice, al Papa, ed alla Chiesa. Tostato intervenne al Concilio di Basilea. La sua memoria era prodigiosa. Il Greco e l'Ebreo gli divennero sì famigliari, come la sua lingua naturale. Morì in età di 40. anni nel 1454. Egli ha composto vasti commentarj sopra una gran parte della Scrittura. Il suo metodo è di formare diverse questioni sopra i luoghi difficili, e di rispondervi; e vi confuta i sogni dei Rabbini. Oltre i suoi commentarj abbiamo di lui l'Apologia delle proposizioni sostenute a Siena, e di più 5. paradossi intorno al nome di Vasti dato alla S. Vergine, e ai titoli di lione, di agnello, di serpente, e di aquila dati a Gesù Cristo. Le sue opere sono stampate in 27. volumi in foglio oltre altre, che sono o perdute, o non stampate. E' cosa stupenda, che un uomo, il quale visse sì poco, e che fu tanto impiegato, abbia scritto tanto.

Niccolò di Cusa nominato così dal luogo di sua nascita nella diocesi di Treviri era figliuolo di un povero pescatore. Egli fu successivamente Decano di S. Fiorino di Costanza, Arcidiacono di Liegi, Vescovo di Bressanone, e finalmente Cardinale. Egli aveva un' amplissima cognizione della giurispudenza, e della Teologia. Il Papa Eugenio IV. lo diede al Cardinal Albergotti, il qual egli mandava legato in Alemagna. Niccolò V. lo creò Cardinale il dì 25. Dicembre 1448. Due anni dopo gli diede in commenda il Vescovato di Bressanone nel Tirolo. Sigifmondo Duca di Austria lo fece arrestare, e non lo rilasciò che qualche tempo dopo mediante una grossa somma per suo riscatto. Egli morì a Todi città dell' Umbria il dì 12. Agosto 1464. Egli aveva assistito al Concilio di Basilea, dove fu uno dei maggiori difensori dell' autorità del Concilio sopra il Papa, e compose intorno a ciò un' opera considerabile intitolata *della Concordanza Cattolica* nel 1451. Egli fu mandato in Alemagna per farvi predicar la Crociata, ma la cosa non avendo avuto il successo, che sperava, raunò un Sinodo a Maddeburgo, riformò i monisterj, e fece decreti utilissimi per la disciplina ecclesiastica. Si trovò all' elezione di Pio II. il quale lo lasciò Governatore di Roma, quando partì per Mantova. Scoppiò la supposizione delle Decretali del falso Isidoro. Le sue opere sono stampate in 3. volumi in foglio, e comprendono materie differentissime, le quali provano l' estesa di sua erudizione.

Lodovico Allemand, o Allemandi, nacque verso l' anno 1390. nel castello di Arben nel Bugei. Fu prima Canonico e Conte di S. Giovanni di Lion, poi Abate di Tournai sopra Saona, Vescovo di Maguelona, o Montpellier, e finalmente Arcivescovo di Arles. Il Papa Martin V. nel 1422. inviò a Siena per la traslazione del Concilio di Pavia nella città di Siena; poco dopo lo nominò Legato a Bologna, finalmente nel 1426. lo creò Cardinale del titolo di S. Cecilia, e Vicecamerlingo della Chiesa. Si trovò al Concilio di Basilea, e vi fu Presidente in luogo del Cardinal Cesarini, il quale nel 1438. abbandonò quel Concilio, in cui era Presidente, per unirsi al Papa Eugenio IV. e al Concilio di Ferrara. Il Cardinal di Arles sostenne fino al fine il Concilio di Basilea, fece deporre Eugenio

CX.  
Niccolò di  
Cusa.  
Auzler.  
genr. 49.

CXI.  
Lodovico  
Card. di  
Arles.  
Call. Christ.  
r. 11.